

Conservie Cirio si allea con Avril e Vivadour

ROMA. La Cirio ha deciso di unire le forze in Francia con Avril, numero tre europeo delle conserve di legumi e con Vivadour, leader del mais, per diventare il numero uno in Europa nel settore conserve, con 650.000 tonnellate di prodotti trattati, e per potenziare la sua presenza all'estero. L'alleanza a tre, annunciata ieri a Parigi, prevede scambi azionari e un investimento diretto di 15 miliardi di lire. La Cirio, attraverso la sua controllata Cirio France, prenderà il controllo della nuova società con il 49,5% del capitale. La società italiana, inoltre, acquisirà il 27% del capitale di Avril, una società che ha un fatturato 900 milioni di franchi (265 miliardi di lire circa), mentre la società francese entrerà nella Cirio con 10 miliardi di lire, pari allo 0,5%. L'accordo con Avril e Vivadour, ha detto il presidente della Cirio Sergio Cragnotti, rappresenta un nuovo «tassello» della politica internazionale della società. La Cirio, ha aggiunto, prevede di portare già nel prossimo anno il suo fatturato all'estero dagli attuali 200 miliardi di lire a 700 miliardi su un totale di 1.100 miliardi. Le modalità dell'accordo prevedono la creazione di una struttura commerciale europea che utilizzerà il marchio Cirio.

Derogata la norma che prevede tre anni di bilanci in utile per approdare a Piazza Affari

Anche la Consob nel pallone

Via libera al calcio in Borsa

Ronaldo e Weah sì, Del Piero probabilmente no. Non tutte le società intendono per ora entrare nel listino. Vicenza e Lazio le più interessate al momento. Una rivoluzione per il «soccer».

MILANO. Non più San Siro, né il Delle Alpi, né Marassi. Con buona pace del barone De Coubertin, sarà Piazza Affari il nuovo tempio del calcio italiano. Le società calcistiche potranno sbarcare in Borsa. Anche senza quei tre anni di bilanci in utile finora richiesti. Il via libera è venuto dalla Consob, che - con una «newsletter» - ha fatto pubblicamente cadere l'ultimo ostacolo che sin qui si frapponeva alla quotazione del mondo del pallone. «Le peculiarità caratteristiche dell'attività delle società di calcio - osserva la Consob - non costituiscono, in linea di principio, ostacolo alla quotazione dei relativi titoli». Di più. La commissione per le società e la borsa ha anche chiarito che «il regolamento del '89 consente di derogare al requisito di redditività quando si tratti di società di enti in cui siano intervenuti, nel periodo considerato, fatti gestionali che abbiano mutato in modo stabile e rilevante l'andamento economico e la gestione finanziaria». E con questa clausola ha giocato d'anticipo sul nuovo regolamento dei mercati azionari che già prevede la sostituzione dei tre anni di bilanci in attivo con la sola certificazione dell'ultimo esercizio. Per la gioia di chi - è il caso di Milan, Inter, Lazio e Fiorentina - a causa dei propri conti in profondo rosso era stato costretto a guardare alla Borsa di Londra. Dove già sono diverse le società quotate e dove la capitalizzazione del settore è passata in quattro anni da 67 a 1130 milioni di sterline. (Anche se la situazione, là, è assai diversa dalla nostra: molti sono i club proprietari dello stadio in cui giocano e, soprattutto, le attività commerciali collegate sono di gran



Un simbolo del calcio italiano, la Juventus

Pilone/Ap

lunga più sviluppate).

Ma come reagiscono, i signori del pallone, all'apertura della Consob? Tra le società più avanti sulla strada della Borsa è il Vicenza Calcio. Di proprietà di una finanziaria inglese, la Stellican, il club berico ha come traguardo quello di sbarcare in Piazza Affari entro fine giugno '98. Già a posto con le vecchie regole, la società ha da tempo stabilito il percorso destinato a portarlo alla quotazione. Così che l'annuncio di ieri è stato accolto senza particolari clamori. «È un atto doveroso - commenta il direttore generale, Sergio Gasparin - Le società di calcio sono vere e proprie aziende: sarà l'investitore a fare le proprie valutazioni sui possibili rischi dell'acquisto di quote». Sod-

disfazione per la decisione Consob è stata espressa dall'Inter. Anche se non accelera il progetto già avviato, che prevede la collocazione di una parte del capitale sul mercato azionario nel corso del 1999. Secondo la società nerazzurra il provvedimento, con il mercato italiano, favorisce i tifosi. Almeno quelli «che intendono realizzare un investimento nella loro società del cuore». Ed è un bene. Come un bene lo è per la Lazio. Che - lo ha confermato il suo maggior azionista, Sergio Cragnotti - in Borsa sarà quotata già dal prossimo mese d'aprile.

Anche il Milan sta lavorando per approdare, nel '99, in Piazza Affari. Ma lo vuole fare con una società che dia utili e, per questo, attragga inve-

stimenti. E visto che le perdite (ri-pianate dalla capogruppo) al 31 agosto erano di 26,8 miliardi, il club rossonero - come spiega il vicepresidente, Adriano Galliani - per ora punta a chiudere in attivo l'esercizio '97-'98. Seguendo la strada percorsa nel '96 per Mediast. «Pensiamo di mantenere il controllo della società - afferma Galliani - ed di aprire al mercato una quota tra il 40 e il 49%. Con un 20-25% destinato agli investitori istituzionali e il restante al pubblico, tifosi compresi».

Nonostante una classifica che fa pericolosamente acqua, a Palazzo Mezzanotte guarda anche il Bologna. Giuseppe Gazzoni Frascara, il presidente che per primo aveva parlato di quotazione alla Borsa di Londra e che ora sta concludendo un accordo con il Comune per la gestione dello stadio «Dall'Ara», ha accolto la notizia della Consob con soddisfazione. «Noi ci andiamo» - dice, facendo professione di ottimismo. «La quotazione non è legata alla classifica, ma alla serie A. Sono sicuro che il Bologna si riscatterà». Lunedì incontrerò i nostri advisor».

Mentre dalla Torino bianconera non giungono reazioni - ma Agnelli in persona, qualche mese fa, aveva detto di non ritenere il calcio un affare appetibile per gli investitori - il Parma dalla Turchia fa prudentemente sapere che sta «valutando l'opportunità».

Da parte sua, il patron della Roma, Franco Sensi, si dice, per ora, non interessato. «Una buona iniziativa per le società di calcio. Soprattutto per quelle che ancora non avevano i bilanci in attivo».

Angelo Faccinotto

Ceduto ad Olivetti il 33% della società Tlc, Bell Atlantic lascia Infostrada ma si rafforza in Omnitel Telecom va in Francia

ROMA. Un divorzio consensuale per stringere un nuovo matrimonio. Tra Bell Atlantic e Olivetti le alleanze si ripartono da tavoli separati. Il gruppo telefonico americano cederà ad Ivrea il 33% detenuto in Infostrada (per 43 milioni di dollari, circa 75 miliardi di lire). Una conseguenza inevitabile dopo la decisione di Olivetti di allearsi con la tedesca Mannesmann nel settore della telefonia fissa. Il 100% di Infostrada passa così sotto il controllo della joint venture formata da Olivetti e Mannesmann, l'Olivetti mobile telephony services (Omts).

Bell Atlantic, tuttavia, non romperà completamente i rapporti con Ivrea, ma anzi rafforzerà la sua collaborazione in un settore particolarmente dinamico come quello della telefonia cellulare. Se per ora la presenza degli americani nel capitale di Omnitel rimane inchiodata al 17,4%, la seconda quota dopo quella di Olivetti, Bell Atlantic vedrà salire da uno a due i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione di Omnitel Pronto Italia e di Omnitel sistemi cellulari, la «scatola» che controlla il 70% di Opi.

L'ambizione di Infostrada nel campo dei telefoni fissi e delle reti (c'è in ballo un accordo per l'utilizzo della rete delle ferrovie dello Stato) è quella di diventare il secondo operatore dopo Telecom (in un mercato appena agli inizi vanta 120 miliardi di fatturato e 1.000 grandi clienti). L'aggressività mostrata da Enel, Deutsche Telekom e France Telecom (aspettando in trattativa con Olivetti) prima ancora di essere presenti sul mercato potrebbe rendere più difficile il raggiungimento dell'obiettivo. Se il gruppo guidato dall'Enel intende far marciare insieme l'offerta commerciale del-

la rete fissa e dei telefonini (sempre che ottenga la licenza), Olivetti sembra puntare sulla separazione dei due business: con Mannesmann nel fissa, con Bell Atlantic nel mobile.

«Omnitel è diventata una realtà affermata nel campo della telefonia mobile in Italia. Abbiamo dunque deciso di concentrare lì tutte le nostre energie», ha commentato Giancarlo Ferrero, rappresentante in Europa del gruppo americano. «Si tratta di un accordo importante perché rafforza il sistema di alleanze di Olivetti nelle telecomunicazioni - rileva invece l'amministratore delegato dell'Olivetti, Roberto Colaninno - grazie anche a quest'intesa sono più chiare e definite le specifiche missioni di Omnitel e di Infostrada, per le quali, peraltro, non è allo studio nessun progetto di integrazione di fusione».

Intanto, Telecom Italia si appresta a sbarcare in terra di Francia attraverso «9Telecom», un nuovo operatore di telefonia fissa gestito da un consorzio formato dal gruppo Bouygues, dalla tedesca Vebs e, appunto, dalla società italiana. 9Telecom inizierà a fornire servizi alle imprese nei primi sei mesi del prossimo anno, mentre quelli per i privati saranno operativi nella seconda metà del '98. L'accordo con Bouygues, il numero uno delle costruzioni in Francia che ha già una rete di telefonini, era stato concluso nel '96 dall'allora Stet. 9Telecom ha in programma di investire 10 miliardi di franchi, quasi tremila miliardi di lire, entro il 2007 e di portare il fatturato annuo allo stesso livello per conquistare il 15% delle utenze d'affari e al 12% di quelle private ora monopolizzate da France Telecom.

G.C.

Il presidente ha elencato i dati di un anno di grandi successi

Romiti fa passerella al Lingotto parlando a 450 manager Fiat

Nessun accenno a impegni politici dopo l'intervista al «Financial Times». Nel '98 saranno lanciate la nuova 600, la Alfa 166 e la Multipla. Va già bene la 156.

TORINO. Nessun colpo di scena, né annunci clamorosi. Al Lingotto, Cesare Romiti non modifica il rituale previsto dalla riunione di fine d'anno con il vertice del Gruppo Fiat. E con l'Avvocato ancora convalescente dall'operazione chirurgica alla gamba sinistra, non potevano certo prendere corpo le speranze di una variazione in extremis del copione. Così davanti ad una platea di oltre 450 top manager, il presidente della Fiat, seguito dall'amministratore delegato Paolo Cantarella, ha sintetizzato le decine di faldoni di bilanci, analisi e proiettato nuove strategie industriali e commerciali nella versione oggi alla page, la globalizzazione. Una navigazione cioè a vista su grandi temi aziendali, ma decisamente al largo da coordinate strettamente personali.

Le cifre di un'azienda in salute snocciola Romiti. Come logica conseguenza di un anno in cui il Gruppo Fiat è andato bene - tutte le aziende, è stato ricordato, hanno chiuso in attivo - e ha costruito una base che, pur senza abbassare guardia e tensione, gli consente di guardare con fiducia all'immediato futuro. Concetti, questi, ribaditi, in chiusura dei lavori, dall'amministratore delegato, Paolo Cantarella, e dal presidente Cesare Romiti. Quest'ultimo, ha, tra l'altro, ricordato i passi avanti compiuti dalla Fiat da quando nel 1983 (23 mila miliardi di fatturato, 400 milioni di utile) si tenne la prima di queste riunioni e, per quanto riguarda la presidenza della Fiat ha ribadito le dichiarazioni fatte al «Financial Times», e cioè che il cambiamento, quando avverrà, non sarà un evento. A «dare i numeri» della Fiat nel '97 è stato, all'inizio della riunione, Carlo Gatto, responsabile dell'avanzamento gestionale, il quale ha ricordato che a fine anno il fatturato sfiorerà i 90 mila miliardi, con un aumento del 15% sul '96, e con alcuni settori particolarmente positivi (Auto +17%, Toro assicurazioni +20%). L'utile operativo sarà di circa 3600 miliardi, quello di gestione ante imposte di 4000, avvalendosi però di proventi straordinari per soli 250-300 miliardi. Gli investimenti a fine anno sfioreranno i

Mercedes schiva l'alce



Stavolta l'alce non ha fatto brutti scherzi. Sottoposta nuovamente alla fatidica prova dagli stessi giornalisti che ne avevano riscontrato le debolezze di tenuta, la Classe A della Mercedes ha superato senza problemi l'esame grazie al nuovo assetto. Addirittura entusiasta della mini-Mercedes è Niky Lauda: «Per me è l'auto più sicura nella sua categoria». La nuova versione della classe A, con le modifiche apportate al telaio, sarà disponibile da febbraio. Mercedes spera ora nella riscossa dopo il flop del primo lancio che aveva dato un duro colpo all'immagine di serietà e credibilità della casa tedesca.

5.000 miliardi.

A due anni dal secolo dell'azienda Romiti può così tracciare lo scenario di una Fiat sana, competitiva, in cui prevale un senso di prudente serenità. Nel '98 saranno lanciati la nuova 600, la Alfa 166 e la Multipla; la Marea diventerà (come la Palio) un'auto mondiale e Bravo e Brava saranno sottoposte a restyling. Le vendite dell'Alfa 156 (finora già prenotata da 45 mila clienti) dovrebbero - ha rilevato l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore - raggiungere le 120-130 mila unità, confer-

mando così il rilancio del marchio. Per quanto riguarda i veicoli industriali, l'Iveco - ha detto l'amministratore delegato Giancarlo Boschetti - conta di mantenere le quote acquisite in un mercato stagnante.

Romiti si è mosso con abilità, risparmiando molti grattacapi agli azionisti, dunque. I quali, a questo punto, potrebbero anche ricambiare il favore con una proroga rispetto alle norme previste dallo Statuto.

Michele Ruggiero

CGIL
Dipartimento Politiche attive del lavoro
Consulta Giuridica del lavoro

La legge 196/1997
sulla promozione dell'occupazione
analisi e prospettive

Roma 10 dicembre 1997
ore 9.30
Sala Santi - Corso d'Italia, 25

Regione Emilia-Romagna
GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO AL BILANCIO E PATRIMONIO. ACCESSO AI SERVIZI. RELAZIONI INTERNAZIONALI E RAPPORTI CON I PARLAMENTI
Servizio Patrimonio e Provveditorato

ESITO DI GARA

Esito di gara relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della sede del Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Modena.

Ai sensi dell'art.20 della legge 19/03/1990 n. 55 si rende noto che alla gara in oggetto, esperita ai sensi dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni sono state invitate le seguenti Ditte:

1) Imprese Edile Allodi Aldo - Parma, 2) Bosco Costruzioni - Caraffa di Catanzaro (CZ), 3) C.M.E. Consorzio Imprenditori Edili - Modena, 4) C.I.P.E.A. - Riovaggio (BO), 5) C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti - Carpi (MO), 6) Consorzio Grandi Impianti - Modena, 7) Cooperativa Sociale di Fontanaluccia - Fontanaluccia di Frassinoro (MO), 8) Cooperativa di Costruzioni - Modena, 9) Costruzioni Edilmontanari - Modena, 10) D.M.C. Costruzioni - Calderara di Reno (BO), 11) DE. C.A.M. - Pompei (NA), 12) Edil Costruzioni 95 - Arischia (AQ), 13) Edil Costruzioni Modenese - Modena, 14) Edil Master - Roma, 15) Edil Tirreno - Brescello (RE), 16) Edilcavallaro - Sassuolo (MO), 17) Edilea - Modena, 18) Effebi Costruzioni - Vigasio (VR), 19) Impresa Edile e Affini Arte e Costruzioni - Carpi (MO), 20) Iteras - Funo di Argelato (BO), 21) Maffei Ing. Giuliano & C. - Mirandola (MO), 22) Righi S.R.L. - Modena, 23) SO.GE.C.I.M. - Modena, 24) Troncone Gaetano - Napoli, 25) Vallenga Giuseppe - Roccella Jonica (RC), 26) Zaccaria Antonino - Modica (RG), 27) Zaro Antonio - Casapesenna (CE). Hanno partecipato quelle contrassegnate dai nn. 2,4,5,7,8,10,13,16,17,20,22,23,24. È risultata aggiudicataria la Ditta **BOSCO COSTRUZIONI - CARAFFA DI CATANZARO (CZ)** per l'importo di **L. 521.551.212**, al netto del ribasso d'asta del 10,475%.

Il Bando è stato pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 121 del 10/12/1997.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Anna Fiorenza)

Regione Emilia-Romagna
GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO AL BILANCIO E PATRIMONIO. ACCESSO AI SERVIZI. RELAZIONI INTERNAZIONALI E RAPPORTI CON I PARLAMENTI
Servizio Patrimonio e Provveditorato

ESITO DI GARA

Esito di gara relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento alle normative del Complesso immobiliare di proprietà regionale sito in Parma - Via Spezia n. 110 - Sede del C.F.P. «BURALDI». Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/03/1990 n. 55 si rende noto che alla gara in oggetto, esperita ai sensi dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni sono state invitate le seguenti Ditte: 1) A. EFFE - Napoli, 2) A.F.M. Costruzioni - Napoli, 3) Impresa Edile Allodi Aldo - Parma, 4) Impresa Boscherini Edilizia - Massa, 5) F.lli Bergonzi, Romeo, Celeste, Giulio S.N.C. - Bettola (PC), 6) Impresa Bocelli Clodomiro - Busseto (PR), 7) Bosco Costruzioni - Caraffa di Catanzaro (CZ), 8) Impresa Buia Nereo - Parma, 9) Cooperativa di Produzione e Lavoro Bruno Buozzi - Roccella Jonica (RC), 10) Impresa Caccavale Costruzioni - Saviano (NA), 11) CIEF Consorzio Imprese Edili Parmensi - Parma, 12) C.I.P.E.A. Consorzio Imprese Produzione Edilizia Affini - Riovaggio (BO), 13) C.M.E. Consorzio Imprenditori Edili - Modena, 14) CO.PROGETT Costruzioni e Progetti - Casoria (NA), 15) Associazione Coop.va Muratori ed Affini Ravenna - Ravenna, 16) Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna, 17) CONS. COOP. Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro - Forlì, 18) CONTEDIL - Ferrandina (MT), 19) CO. VE. CO. Consorzio Veneto Cooperativo - Marghera (VE), 20) DIFAC - Sant'Antimo (NA), 21) EDIL Strada - Piacenza, 22) EDIL TIRRENA - Brescello (RE), 23) EDRIS - Vallo della Lucania (SA), 24) EFFEBI Costruzioni - Vigasio (VR), 25) FERREDIL - Parma, 26) FI.DO. - Portici (NA), 27) GA.VI.AN. - Boscoreale (NA), 28) I.C.E.T. - Parma, 29) ICI - Parma, 30) ITERAS - Funo di Argelato (BO), 31) La Nazionale Società Cooperativa di Lavoro e Produzione - Parma, 32) LAFERG - Cerignola (FG), 33) F.lli Manghi S.P.A. - Fontanelle (PR), 34) Manfredi - Castelnuovo Magra (SP), 35) Nuova Minozzi Costruzioni Perago di Vigonza (PD), 36) Pinazzi Costruzioni - Parma, 37) Impresa Pizzarotti - Noceto (PR), 38) Rialto Costruzioni - Caserta, 39) Rodondini Costruzioni - Casoria (NA), 40) Costruzioni San Marco, Milano, 41) Schiappa Romano - Fornovo di Taro (PR), 42) «SCIC» Società Cooperativa di Produzione e Lavoro - Quarto (NA), 43) SO.GE.C.I.M. - Modena, 44) SORCE GIOVANNI - Favara (AG), 45) TECNICO IMPIANTI - Afragola (NA), 46) Toscani Geom. Renzo - Parma, 47) UNIECO Soc. Coop A.r.l. - Reggio Emilia, 48) Impresa Vallelonga Giuseppe - Roccella Jonica (RC), 49) Impresa Zaccaria Antonino - Modica (RG), 50) Impresa Ing. Marcello Zani - Crotona (KR), 51) Zaro Antonio - Casapesenna (CE). Hanno partecipato quelle contrassegnate dai nn. 3,6,7,8,13,16,19,21,25,26,28,29,30,31,33,35,40,41,43,44,46,50. È risultata aggiudicataria il **Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna** - per l'importo di L. 1.258.841.060, al netto del ribasso d'asta del 13,51%. Il bando è stato pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 121 del 10/12/1997.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Anna Fiorenza)